

diritto a tutte le cure del Governo. E, poichè venne, in questi giorni, ventilata una via d'uscita, quella che farebbe capo a maggiori proventi che si sarebbero verificati per l'aumento della carta bollata nei servizi di conciliazione, così dichiaro all'onorevole interrogante, che non solo non ho difficoltà di studiare, ma che sarà cura del Governo di studiare seriamente questi maggiori proventi, vedere il vantaggio che le finanze ne ricavano e quanto sia possibile di soddisfare, con essi, i desideri degli alunni di cancelleria, per migliorarne la sorte. Vedremo di far le cose in modo, che non sia turbata l'armonia che deve esistere fra le diverse gradazioni di questi funzionari: e speriamo, in breve, di persuadere l'onorevole D'Andrea e la Camera, che, da parte nostra, si fa per questi bravi funzionari tutto quello che è umanamente possibile. Prego l'onorevole D'Andrea di attendere con pazienza questi studi, speranzoso che, poi, egli possa dichiararsi soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole D'Andrea ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**D'ANDREA.** Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua cortese risposta, e, più ancora, della benevolenza con la quale ha dichiarato di volere prendere in considerazione le sorti degli alunni di cancelleria e segreteria giudiziaria. Da parecchi anni Governo e Parlamento si sono occupati di questa classe benemerita, la cui carriera è così lunga e che è tanto meschinamente retribuita; ma i provvedimenti legislativi finora adottati non hanno corrisposto alla generosità degli intendimenti.

La Camera ricorderà che per effetto dell'ultima legge sul miglioramento degli alunni di cancelleria, il numero di costoro fu portato a 150 gratuiti, e 1500 retribuiti in varia misura, con stipendi che vanno da lire 720 a 960, fino a raggiungere lire 1080 per quelli di prima categoria. Nel 5 novembre 1902 ebbe luogo l'esame di abilitazione agli uffici di cancelleria e segreteria, e ben 1452 alunni furono dichiarati promuovibili. La maggior parte di costoro contava già dagli 8 ai 10 anni di servizio, e perchè d'ordinario le promozioni a vice cancelliere di Pretura seguono nella proporzione di 150 all'anno, è manifesto che molti debbono aspettare 20 anni, per conseguire questo sospirato bastone di maresciallo, che è il posto di vice cancelliere. Da ciò una grande depressione morale, ed una condizione economica ancora più deplorabile. È noto che, d'ordinario, negli uffici giudiziari sono gli alunni che prestano il servizio più pesante, non i cancellieri, i quali per ragione di età o per condizioni di salute non sono in grado di attendere a tante svariate mansioni. Nondimeno, mentre nelle altre Amministrazioni dello Stato l'alunnato, che in fondo importa tirocinio, per acquistare la pratica del servizio, dura d'ordinario da 6 mesi

a 2 anni, solo nelle cancellerie e segreterie si prolunga dai 10 ai 20 anni.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha ricordato già l'aumento che venne all'erario dall'elevazione della tassa di bollo sugli atti e sentenze dei conciliatori. Soggiungo, a mia volta, che quando si trattò di votare questo inasprimento che doveva rendere più costosa la giustizia per i meno abbienti, gravi ostacoli si sollevarono principalmente da quei banchi (*Accennando all'estrema sinistra*). Ebbene l'aumento che allora si prevedeva in sole 950,000 lire, se veri i dati statistici fornitimi e che ho ragione di credere esatti, avrebbe dato, nel primo bimestre dell'applicazione della legge, una entrata in più di 282,000 lire, e se questo maggior gettito si manterrà costante, avremo in fine di esercizio una entrata maggiore di un milione e 600 mila lire. Ora io domando se sia giusto, se sia morale che questo aggravamento di tassa applicato unicamente per venire in soccorso dei funzionari di cancelleria e segreteria, anzichè invertirsi completamente in loro favore, debba invece per una gran parte impinguare l'erario dello Stato.

Confido che l'onorevole sotto-segretario di Stato vorrà studiare la questione anche sotto questo punto di vista e migliorare le sorti di tanti umili, che pure così efficacemente concorrono al funzionamento della giustizia.

**PRESIDENTE.** Così è esaurita questa interrogazione.

L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere alle interrogazioni degli onorevoli:

*Giuliani*, ai ministri dell'interno, del tesoro e di grazia e giustizia « sulla necessità di intervenire e provvedere perchè sia tolta la ragione della agitazione sul rincaro delle pigioni, prevenendosi funeste conseguenze litigiose e di pubblico perturbamento. »

*Barzilai*, al ministro delle finanze « se di fronte al persistente fenomeno del difetto di abitazioni e conseguente rincaro dei fitti in Roma, intenda provvedere sia colla concessione di aree demaniali per case economiche, sia col temporaneo esonero dalla tassa fabbricati delle costruzioni che sorgessero in quartieri eccentrici, sia con altre urgenti misure di sua competenza. »

**MAJORANA**, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. A queste interrogazioni sperava di poter rispondere in persona l'illustre mio amico e ministro delle finanze, l'onorevole Luzzatti, ma disgraziatamente le sue condizioni di salute, per una lieve ma molesta indisposizione, gli impediscono di trovarsi qui. Ed è male, perchè egli, con la sua grande autorità, avrebbe potuto rispondere degnamente a questo argomento così importante ed urgente, sul quale tanto si sono